

FILLEA CGIL SARDEGNA

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

Documento finale

La conferenza di organizzazione della FILLEA CGIL Sardegna , tenuta ad Olbia il 02-Aprile-2008 recepisce i documenti della CGIL e della FILLEA nazionale che fa propri, unitamente alla relazione del Segretario regionale FILLEA Carmelo Farci, al contributo del Segretario regionale della CGIL Sarda Giampaolo Diana, al contributo offerto dal dibattito. e le conclusioni del Segretario nazionale Piero Leonesio .

I profondi cambiamenti della società e del mondo del lavoro, avvenuti nel lasso di tempo intercorrente tra la precedente Conferenza di Organizzazione della CGIL e quella che ormai sta accingendosi a vivere la sua fase conclusiva, sono stati anche per il settore delle Costruzioni, portatori di sfide sempre più complesse che hanno visto la FILLEA anche in Sardegna, adeguarsi e strutturarsi per contrastare fenomeni spesso devastanti come gli effetti di Tangentopoli, la frantumazione e imbarbarimento del sistema impresa, il lavoro nero, la piaga degli infortuni sul lavoro, un farraginoso e complesso sistema di regole, una globalizzazione, che genera nel settore un fortissimo flusso di soggetti “deboli” come i lavoratori migranti.

Sono stati anni difficili, che hanno impegnato il gruppo dirigente della categoria in un percorso faticoso ma sostanzialmente positivo.

Le conferenze svolte non sono state appuntamenti rituali, la partecipazione buona e il dibattito interessante e propositivo, molti i segnali di una concreta attuazione delle indicazioni contenute nelle linee programmatiche della categoria.

E’ emersa con forza la difficoltà dell’ azione sindacale nelle piccole realtà produttive e dell’ importanza di avere agibilità sindacale nei posti di lavoro costruendo quella rete essenziale di delegati che sono il motore della nostra attività.

La conferenza propone, per rafforzare la nostra forma organizzativa, la costituzione dei comitati degli iscritti, rimasti sino ad oggi solo una buona intenzione ma niente di più. Questa scelta diventa per noi decisiva anche nell’ ottica di un coinvolgimento dei nostri iscritti dentro i presupposti della negoziazione territoriale proposta nella Conferenza di Organizzazione.

Si ritiene inoltre importante la proposta dell’ assemblea nazionale dei delegati FILLEA e si ritiene opportuno che questo importante momento di coinvolgimento possa essere realizzato anche a livello regionale.

Oggi l’oggetto primario della riflessione politico-organizzativa è la centralità del territorio e il riavvicinarci ai posti di lavoro, facendo di queste esigenze l’asse su cui ruota la strategia di reinsediamento, rafforzamento e riqualificazione della CGIL e come FILLEA ci troviamo dentro questo progetto con profonda convinzione certi che la presenza costante nei cantieri, nelle fabbriche e nelle sedi decentrate è essenziale per svolgere la nostra attività.

A tal fine si decide di continuare e incrementare la nostra presenza nelle sedi periferiche della CGIL, soprattutto in quelle aree dove si concentra la presenza di

lavoratori del settore e dove maggiore è la concorrenza delle altre organizzazioni sindacali, investendo su questo fronte risorse finanziarie e umane.

La categoria, in particolare in edilizia, in questi ultimi 10 anni, è stata favorita da un lungo ciclo economico espansivo che ha determinato un forte incremento degli addetti e degli iscritti al sindacato oltre ad un relativo incremento di risorse finanziarie che ha consentito di sostenere e sviluppare il dispendioso progetto organizzativo della categoria. Occorre sviluppare ulteriormente una profonda azione di rinnovamento dei gruppi dirigenti, investire molto sulla formazione e sui giovani, dato spazio e voce alle donne chiamandole a ricoprire ruoli di direzione politica nella categoria, creare un sindacato realmente multietnico.

La politica dei quadri va potenziata e il coinvolgimento dei delegati in percorsi formativi va curato in forma convinta e continua.

La formazione è oggi un elemento imprescindibile in particolare in categorie come la FILLEA dove vanno sviluppati moduli formativi che devono coniugare la teoria e la pratica aprendo le nostre strutture e utilizzando, dove possibile, brevi periodi di distacco sindacale per consentire l'esperienza diretta, quella sul campo.

La FILLEA è impegnata a far sì che da qui al prossimo congresso in tutte le strutture provinciali della Sardegna all'interno degli esecutivi trovino spazio giovani al di sotto dei 35 anni.

Tra le decisioni assunte nella Conferenza di Chia nel 2001, sicuramente il processo di razionalizzazione delle strutture regionali ha consentito di liberare risorse verso il territorio e va mantenuto l'attuale meccanismo.

In Sardegna i risultati ottenuti in merito al tesseramento 2007, (9.831 iscritti, più 839 rispetto al 2006, le nuove deleghe sono 2718, 247 i lavoratori stranieri e 105 le donne), siamo la seconda categoria tra gli attivi, e gli enormi spazi di sindacalizzazione esistenti, ci spingono a incrementare la nostra azione sul proselitismo dandoci come obiettivo per il 2008 un sensibile miglioramento dei dati attuali ed in particolare, un recupero forte rispetto alle altre OO-SS nelle province dove registriamo le maggiori criticità in termini numerici.

Le difficoltà del sistema, sia pure in presenza di numeri positivi registrati nelle casse edili, sono innegabili ma anche il sistema delle imprese deve assumersi le sue responsabilità, facendo sistema e aggregandosi, depurando il settore dalle pseudo imprese, dandosi criteri selettivi e di qualità, sviluppando la contrattazione, interfacciandoci con le istituzioni e chiedendo insieme al sindacato l'accelerazione della spendita delle risorse disponibili.

L'esercizio della Contrattazione è essenziale nei nostri settori ed anche decisiva per il proselitismo.

Essa è lo strumento primario attraverso il quale esercitare il ruolo di tutela delle condizioni e degli interessi dei lavoratori.

A livello Nazionale si è chiuso positivamente sia in termini salariali sia normativi il CCNL del settore cemento e proseguono le trattative negli altri settori del comparto Manifatturiero.

Per quanto riguarda gli edili e il contratto dell'ANCE in particolare, si spera che la giornata di domani sia decisiva per la definizione del CCNL.!!

Questa tornata Congressuale deve risolvere il problema della carenza malattia, e se non ci sarà una risposta positiva sarà indispensabile la mobilitazione della categoria.

Siamo fortemente impegnati a definire la contrattazione Regionale con gli artigiani edili. Valuteremo unitariamente la proposta delle organizzazioni artigiane e riapriremo il tavolo tentando di chiudere una partita estremamente importante per il settore.

Siamo convinti che la contrattazione vada sviluppata al meglio dovunque sia possibile e occorre approfondire un impegno più accentuato in particolare nelle aree dei distretti industriali del marmo e del sughero (es.Orosei)

Occorre sviluppare, dove possibile, la contrattazione e la negoziazione di anticipo, preventiva alla costruzione di grandi opere, in tal senso lanciamo qui l'idea di avviare un confronto e possibilmente un'intesa per gestire le fasi di lavoro riguardanti il G.8 che si svolgerà nell'isola della Maddalena nel Luglio 2009.

In questi tempi la discussione sulla riforma della contrattazione è all'o.d.g, e come settore ci troviamo dentro ponendoci a difesa del modello esistente per l'edilizia, basato sui 2°livelli, Nazionale e territoriale che in tanti anni, sia pure davanti alla precarietà del settore è riuscito ad esercitare una tutela diffusa delle condizioni economiche e normative dei lavoratori, dando ruolo e protagonismo alle O.O.- S.S territoriali e ai delegati, praticando forme di democrazia di mandato attraverso la validazione di piattaforme e accordi.

Casse Edili – C.P.T. – Scuole Edili, sempre più hanno assunto il ruolo di braccio operativo dei risultati della negoziazione fra le parti sociali ed oggi più che mai supporto ai processi di qualificazione del lavoro e dell'impresa.

Nella prospettiva siamo impegnati a garantire una sempre maggiore qualificazione degli Enti e ad un rigoroso controllo gestionale.

Favorirne l'innovazione e il consolidamento delle prestazioni e favore dei lavoratori del settore.

Fenomeni distorsivi come l' utilizzo del part time in edilizia vanno contrastati con forza e determinazione.

Ricostituire il Formedil Regionale facendolo diventare lo strumento di coordinamento delle Scuole edili del sistema Ance e E.C e interlocutore autorevole con il sistema di formazione della RAS.

Rilanciare il confronto e addivenire ad un percorso sperimentale sull' unificazione o coordinamento Regionale del sistema delle Casse Edili e dei CPT.

Entro il 2008 vogliamo costruire in Sardegna il coordinamento regionale dei lavoratori stranieri e lavorare affinché ci sia una rappresentanza forte anche all'interno degli organismi dirigenti .

La prevenzione degli infortuni sul lavoro e la diffusione della cultura della sicurezza , stante la drammatica situazione nel settore e alla luce dei recenti provvedimenti legislativi, rimane per noi l' impegno quotidiano primario .

I nostri Enti Paritetici sono un importante punto di riferimento e gli stessi RLS e RLST costituiscono un patrimonio importante da impegnare sul campo per far crescere la cultura della sicurezza .

La contrattazione territoriale in Sardegna, ci consegna risorse importanti ed esse vanno gestite nel miglior modo possibile. Ecco perché siamo impegnati anche unitariamente a rivedere e riorganizzare in particolare l' attività degli RLST e il coinvolgimento degli RLS.

La tutela e rappresentanza collettiva è importante ma non da meno lo sono le attività di tutela individuale.

Và riconosciuto un ruolo centrale all'utente / iscritto e ad esso vanno applicate tariffe fortemente incentivanti promuovendo così il senso di appartenenza e proselitismo.

Dobbiamo rafforzare il rapporto con il sistema dei servizi della CGIL (INCA, CAAF,UVL, etc.).

Dobbiamo rinsaldare i legami con le associazioni promosse e sostenute dalla CGIL come l' AUSER, Federconsumatori e SUNIA.

L'unità sindacale rappresenta un obiettivo da conseguire e ci sentiamo come FILLEA fortemente impegnati in questo.

Continueremo a impegnarci come gruppo dirigente della FILLEA sarda per intensificare i rapporti unitari e per superare le difficoltà ad oggi esistenti.

Gli accordi Nazionali unitari spesso aiutano a governare queste situazioni ed in particolare l'accordo del 12/10/2007 su rappresentanza e reinsediamento è propedeutico al rilancio dell'attività a tutti i livelli.

La fragilità del rapporto di lavoro, la continua mobilità dei lavoratori e gli enormi margini di crescita hanno in questi ultimi 10 anni scatenato una competizione di basso livello tra OO-SS con sistemi che poco hanno a che fare con il ruolo del sindacato.

Per questo siamo impegnati a sottoporre a Filca e Feneal un "Patto d'azione" e un codice etico che riconduca il nostro stare insieme non ad un esercizio ipocrita ma ad una vera comunione di intenti per rappresentare al meglio i nostri lavoratori.

Occorre tentare di sanare la ferita aperta costituita dalla C.A.E su cui bisogna decidere che fare, considerando che su questo versante neanche il governo uscente è riuscito a chiarire definitivamente il problema e che tanti disagi ci sta creando in Sardegna, inquinando il mercato, togliendoci rappresentatività e risorse e cosa più importante, creando difficoltà ai lavoratori.

Le linee strategiche che hanno ispirato l' azione della giunta regionale rappresentano un progetto di cambiamento che può ridisegnare la prospettiva di quest' isola.

Si è scelta una politica di sviluppo sostenibile che abbiamo condiviso compresa la filosofia ispiratrice del P.P.R anche perchè la legge ha posto l' attenzione su un tema decisivo per il futuro della nostra isola, la salvaguardia del patrimonio ambientale e la sostenibilità dello sviluppo.

* * *

* * *

In questo contesto si giocano le sfide per la categoria e per la confederazione e dobbiamo modulare la nostra azione rispetto a queste esigenze sia organizzandoci meglio sia crescendo nella rappresentatività.

Oggi è indispensabile ripartire dai Valori fondanti della CGIL come la democrazia, il pluralismo e l' autonomia che tra l' altro segnano concretamente la differenza con le altre organizzazioni sindacali.

Il rispetto delle regole, la salvaguardia dell' unità interna, la solidarietà, la confederalità e il rispetto del pluralismo sono fondamentali per un sindacato chiamato nel prossimo futuro a delle scelte importanti e la CGIL e la FILLEA devono fare la loro parte e le loro scelte, ancorandosi ad un ruolo nella società che sia ispirato su una reale vera autonomia.

-